



FIRST CISL

Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario
DONNE E POLITICHE DI PARITÀ E DI GENERE

Approfondimento FIRST CISL

Legge di bilancio 2024: le novità nelle previsioni e nei sostegni

Riferimenti normativi

Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 303 del 30 dicembre 2023); Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 303 del 29-12-2022); Decreto legge 21 giugno 2022, n. 73 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 21-06-2022); Decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 309 del 30-12-2021); Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 96 del 26-04-2001); Decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398; Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 310 del 31-12-2021); Legge 17 luglio 2020, n. 77 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 180 del 18-07-2020); Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 297 del 21-12-2016); Circolare Inps n. 4 del 5 gennaio 2024, Messaggio Inps n. 165 del 12 gennaio 2024.

22 gennaio 2024

Sintesi delle previsioni per famiglie e per lavoratrici e lavoratori

La Legge di bilancio, approvata il 30 dicembre 2023, ha introdotto numerose disposizioni in favore di famiglie e di lavoratrici e lavoratori, prevedendo sgravi contributivi “rafforzati” a favore di talune categorie di persone, nell’ottica di favorire un maggior bilanciamento tra tempi di vita e tempi di lavoro. Vengono potenziate le misure di sostegno della maternità e della paternità e delle persone con disabilità. Maggiore attenzione viene dedicata anche alla lotta e alla prevenzione della violenza contro le donne, prevedendo maggior sostegno per le case rifugio e per i centri antiviolenza.

Le maggiori novità introdotte riguardano:

- l’aumento, da uno a due mesi, per il 2024, del congedo parentale facoltativo indennizzato all’80% della retribuzione;
- lo sgravio contributivo per le mamme lavoratrici, cosiddetto “bonus mamme 2024”;
- lo sgravio totale per l’assunzione di donne vittime di violenza e l’istituzione del Fondo per il potenziamento dei Centri antiviolenza, il finanziamento di attività di prevenzione e la creazione di nuove case rifugio;
- l’incremento dell’importo del “bonus nido” in base all’Isee e alla condizione familiare;
- una diversa modalità di calcolo dell’Isee, relativamente all’incidenza dei Titoli di Stato o equiparati;
- la costituzione di un fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità;
- aiuti economici per proprietarie/proprietari di animali d’affezione.

Congedo parentale: novità

La Legge di bilancio dello scorso anno aveva previsto, per il 2023, l’incremento dell’indennità all’80% per un solo mese; la manovra 2024 ha introdotto in merito due importanti novità:

- viene confermato l’indennizzo **all’80%** di **una mensilità**, tra quelle già previste;
- viene prevista **una ulteriore mensilità indennizzata al 60%**; tale mensilità, **solo per il 2024**, sarà **comunque indennizzata all’80%**.

Pertanto, nel 2024, i genitori potranno beneficiare dei mesi **di congedo parentale** così indennizzati:

- 2 mesi all’80%;
- i rimanenti al 30%.

Approfondimento FIRST CISL

Ricordiamo, che i due mesi di congedo in discorso possono essere fruiti:

- in alternativa tra i genitori;
- fino al sesto anno di vita della bambina o del bambino, ovvero entro il sesto anno dall'ingresso in famiglia della/del minore, nei casi di adozione o affidamento;
- dai genitori che terminano il periodo di congedo di maternità (capo III del D.lgs. numero 151/2001) o, in alternativa, di paternità (capo IV del D.lgs. numero 151/2001) **successivamente al 31 dicembre 2023.**

Le mensilità di congedo parentale indennizzate all'80% seguono tutte le previsioni del congedo parentale:

- sono computate nell'anzianità di servizio;
- la loro fruizione non comporta riduzione di ferie, riposi, tredicesima mensilità o gratifica natalizia, a eccezione degli eventuali emolumenti accessori connessi all'effettiva presenza in servizio e, comunque, fatto salvo quanto diversamente previsto dalla contrattazione collettiva.

La procedura informatizzata Inps dovrà essere aggiornata alla luce delle ultime novità e delle circolari e/o messaggi Inps rispetto alle modalità e ai canali di richiesta.

Il periodo massimo indennizzabile tra i due genitori **rimane comunque di 9 mesi da fruire fino al dodicesimo anno di vita della figlia o del figlio o entro il dodicesimo anno dall'ingresso in famiglia della minore o del minore in caso di adozione o affidamento.**

Bonus mamme 2024

Le lavoratrici madri assunte a tempo indeterminato con almeno due figlie/i beneficeranno di uno **sgravio totale dei contributi previdenziali** (nel limite massimo annuo di 3.000 euro riparametrato su base mensile), pari al 9,19% della retribuzione imponibile.

Questa misura mira a incentivare l'occupazione femminile e a fornire un supporto alle famiglie. Il legislatore ha previsto due diverse misure:

- esenzione del 100% della quota di contribuzione a carico di **lavoratrici madri con tre o più figlie/i** per i periodi di paga che vanno **dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026** fino al mese di compimento del diciottesimo anno della/del figlia/o più piccola/o;
- sgravio di pari importo, ma limitato al **solo 2024**, anche per le **lavoratrici madri che hanno due figlie/i**, fino al mese di compimento del decimo anno della/del figlia/o più piccola/o.

IMPORTANTE

L'incentivo si applica solo alle madri lavoratrici a tempo indeterminato, a esclusione dei rapporti di lavoro domestico, e non vi è alcuna richiesta da fare per ottenere il "bonus mamme 2024": il datore di lavoro dovrà riconoscere l'agevolazione in automatico a partire già da gennaio 2024.

L'Inps emanerà apposita circolare contenente le modalità di applicazione in busta paga da parte del datore di lavoro in qualità di sostituto d'imposta. Probabilmente occorrerà una autocertificazione riguardo al nucleo familiare con indicazione del codice fiscale delle/dei figlie/figli che danno diritto all'esonero contributivo.

Previsioni per le donne vittime di violenza

La Legge di bilancio si prefigge di contrastare il fenomeno della violenza sulle donne attraverso misure di rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati con interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento.

Il legislatore ha confermato la normativa relativa al Reddito di Libertà (RdL) e ha previsto uno sgravio contributivo totale in favore dei datori di lavoro privati che, nel triennio 2024-2026, assumeranno donne disoccupate vittime di violenza beneficiarie del RdL.

Tale sgravio, riparametrato e applicato su base mensile, è riconosciuto nel limite massimo di € 8.000 annui e per la durata di:

- 24 mesi, se l'assunzione è a tempo indeterminato;
- 12 mesi, se l'assunzione è a termine, anche in somministrazione;
- 18 mesi, se si tratta di trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato.

La previsione si applica anche a favore delle donne vittime di violenza che hanno già beneficiato dello sgravio contributivo nell'anno 2023.

Sulle modalità applicative e per i dettagli sulla verifica dei requisiti si attendono le circolari che saranno emanate dall'Inps.

Un'altra novità importante contenuta nella Legge di bilancio riguarda il **potenziamento della rete delle strutture antiviolenza**, con finanziamenti aggiuntivi per il triennio 2024-2026; di questi, una parte (5 milioni di euro per anno) verrà destinata all'istituzione di centri antiviolenza, mentre un importo pari a 20 milioni di euro per ciascun anno sarà destinato alla creazione di un Fondo a favore delle case rifugio per le donne vittime di violenza.

Il Legislatore si è anche impegnato sul fronte della prevenzione: a partire dal 2024, vengono stanziati 3 milioni di euro per azioni di formazione continua e permanente rivolte a operatrici e operatori che, a vario titolo, entrano in contatto con vittime o autori di violenza. Infine, per

Approfondimento FIRST CISL

il triennio 2024-2026, sono stati destinati 4 milioni di euro all'anno da utilizzare per istituire e potenziare la rete dei centri per il trattamento degli autori di violenza.

Bonus nido 2024

Nel pacchetto delle misure a sostegno della famiglia, previste dalla Manovra 2024, figura anche l'incremento del "bonus nido", introdotto dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

La misura si configura come sostegno alle famiglie per:

- il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati;
- l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore di bambine bambini, al di sotto dei tre anni, affette/i da gravi patologie croniche.

Il bonus è la somma di due elementi:

- una componente fissa pari a **€ 1.500,00**;
- una componente variabile in base all'Isee .

La Legge di bilancio prevede che la misura massima della componente variabile sia pari a **€ 2.100,00**, tale somma può essere raggiunta qualora:

- il nucleo familiare abbia almeno una/un figlia/o nata/o dopo il 1° gennaio 2024;
- all'interno del nucleo familiare ci sia almeno un'altra/o figlia/o di età inferiore a 10 anni;
- il valore dell'Isee del nucleo familiare non superi i 40.000 euro.

Pertanto, se si rispettano i requisiti sopra indicati, la misura del **bonus è pari a € 3.600,00** (€ 600,00 in più rispetto al 2023).

Il bonus è erogato direttamente dall'Inps su domanda del genitore.

È possibile richiedere il bonus asilo nido in presenza dei seguenti requisiti:

- la richiesta deve arrivare da colei o colui che sostiene il pagamento della retta e deve far parte del nucleo familiare del minore;
- nel caso del contributo per l'assistenza domiciliare la **residenza della bambina o del bambino** e del genitore che richiede l'agevolazione devono coincidere.

Per ciascun anno, le famiglie che rispettano i requisiti richiesti anticipano le rette degli asili (o pagano l'assistenza domiciliare nei casi previsti) per poi richiedere il rimborso all'Inps di quanto pagato tramite la procedura telematica e allegando tutta la documentazione utile. I genitori possono optare per l'inserimento di una domanda per ciascuna delle **11 rette mensili** tra gennaio e dicembre, oppure richiedere le somme in un'unica soluzione alla fine del periodo, ma comunque sempre entro il **31 dicembre**.

Approfondimento FIRST CISL

La domanda per richiedere il “bonus nido” è **telematica** e va presentata tramite il portale web dell’Inps o tramite il Patronato Inas Cisl o altro Patronato abilitato; le istruzioni per la presentazione delle domande per l’anno 2024 saranno contenute nell’apposita circolare che dovrà essere pubblicata dall’Inps.

Calcolo dell’Isee: novità

L’articolo 1, comma 183 della Legge di bilancio, ha previsto l’esclusione dal calcolo dell’Isee, **fino a un valore complessivo di 50.000 euro**, dei titoli di Stato indicati nel testo unico in materia di debito pubblico (Decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398) e dei prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato.

Si tratta sostanzialmente dei BOT, BTP, CTZ, CCT, buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postali. I detentori di questi strumenti finanziari, quindi, non vedranno crescere il loro indicatore della situazione economica equivalente (Isee).

L’Inps, con il Messaggio n. 165 del 12 gennaio 2024, spiega di aver richiesto un chiarimento al Ministero del Lavoro sull’entrata in vigore della disposizione e il Ministero ha risposto che *“non è immediata essendo subordinata all’approvazione delle modifiche al regolamento recante la disciplina dell’Isee”*.

Al momento, quindi, non cambia nulla. In particolare, nelle Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU) presentate a partire da gennaio 2024, *“permane l’obbligo di indicare tutti i rapporti finanziari posseduti al 31 dicembre 2022 dai soggetti appartenenti al nucleo familiare ancorché teoricamente esclusi dal calcolo”*.

Disabilità e inclusione

Tra le misure introdotte dalla Legge di bilancio 2024 si trova anche l’istituzione di un **Fondo Unico per l’inclusione delle persone con disabilità**.

L’obiettivo del fondo è quello di assicurare un’efficiente programmazione delle politiche per l’inclusione, l’accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità.

La **dotazione annua** del Fondo Unico sarà destinata a finanziare una serie di azioni, i cui obiettivi dovranno essere:

1. potenziamento dei servizi di **assistenza all’autonomia e alla comunicazione** per gli **alunni con disabilità** della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;
2. **promozione e realizzazione di infrastrutture**, anche digitali, per le politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive;

Approfondimento FIRST CISL

3. **inclusione lavorativa e sportiva;**
4. **turismo accessibile;**
5. iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico;
6. interventi finalizzati al riconoscimento del **valore sociale ed economico** dell'attività di cura non professionale del **caregiver familiare;**
7. promozione della piena ed effettiva **inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia**, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e videointerpretariato a distanza nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione;
8. iniziative e progetti di rilevanza nazionale per la **promozione dell'accessibilità e inclusione** delle persone con disabilità.

L'utilizzo del fondo è disposto con uno o più decreti dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità, adottati di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con gli altri Ministri per le parti di rispettiva competenza.

A decorrere dall'anno 2025, gli enti territoriali beneficiari delle risorse saranno sottoposti a monitoraggio e rendicontazione ai fini della definizione degli obiettivi di servizio.

Animali d'affezione

La Legge di bilancio 2024 ha previsto l'istituzione di un fondo a supporto delle spese veterinarie a favore delle proprietarie e dei proprietari di animali di affezione. Per usufruire di questo sostegno bisognerà avere un'età superiore a 65 anni e un Isee non superiore a € 16.215,00.

L'obiettivo di questo contributo è quello di sostenere le proprietarie e i proprietari degli animali domestici nell'affrontare le spese derivanti da visite e operazioni chirurgiche veterinarie e dall'acquisto di farmaci veterinari, e di ridurre un peso finanziario imputabile alle cure veterinarie degli animali domestici per le persone più anziane e con basso reddito.

IMPORTANTE

Oltre a questo bonus a favore della tutela e della cura degli animali domestici vigono le detrazioni previste per le spese veterinarie da usufruire direttamente con la presentazione della dichiarazione dei redditi. La detrazione è pari al 19% su un importo massimo di spesa di € 550, al netto della franchigia di € 129,11.